Anno XII — N. 4246. Trieste, Giovedì 24 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4246.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 8/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I fatti di Aigues Mortes. ROMA 23 (B) La *Stefani* reca: La lista ufficiale delle vittime italiane di Aigues-Mortes conta 7 morti e 34 feriti.

AIGUES-MORTES 23 (B) La gendarmeria arrestò 7 individui compromessi nei recenti fatti.

PARIGI 23 (N) Sette individui arrestati oggi ad Aigues-Mortes sono ritenuti gli autori principali del massacro degl'italiani.

PARIGI 23 (N) L'*Eclair* riconosce oggi la correttezza con la quale l'Italia accetta gli equi compensi morali.

ROMA 23. (N) La lettera di dimissione del sindaco di Aigues-Mortes dice che il suo pensiero fu tradito dall'emozione del momento. Afferma ch'egli protesse gl'italiani con pericolo della propria vita; protesta che le sue intenzioni erano pure, ma inchinandosi al provvedimento dell'autorità rientra nella vita privata e si dimette. Il ministro Develle scrisse a Ressmann annunciandogli che il sindaco di Aigues-Mortes in seguito alla comunicatagli sospensione si è dimesso, ma il ministro dell'interno non accettò le dimissioni stimando indispensabile di attendere l'esito di una seria inchiesta che metta in luce la condotta del sindaco. Allora soltanto si potranno accettare le sue dimissioni o lo si destituirà a seconda del risultato che sarà conosciuto entro domani.

Per domani infatti è convocato il consiglio plenario dei ministri per deliberare, occorrendo, la destituzione del sindaco che deve essere fatta mediante decreto del presidente della republica. Develle assicurò inoltre Ressmann che sono imminenti altri arresti a Aigues-Mortes e che di fianco all'inchiesta amministrativa prosegue rapidissima quella giudiziaria. Lo pregò anche di fornirgli la lista delle vittime, alle cui famiglie la Francia corrisponderà un indennizzo.

ROMA 23 (N) Eccovi alcuni particolari retrospettivi del modo con cui l'incidente, che sembrava trascinarsi troppo per le lunghe, fu dal ministro Brin - dicesi per ordine del re - avviato rapidamente alla soluzione. A Ressmann fu comunicata per telegrafo la sospensione del prefetto di Roma e dei due funzionari di questura; contemporaneamente gli fu ordinato di presentare al governo francese un *ultimatum*; se entro 24 ore il sindaco di Aigues-Mortes non fosse stato sospeso, prendesse congedo da Carnot e tornasse in Italia.

Ressmann presentò l'*ultimatum*; poco dopo ricevette comunicazione che il sindaco era sospeso. Va ricordato che la Costituzione francese non dà al ministro dell'interno facoltà di destituire un sindaco e ciò in omaggio al principio elettivo, ma esige che in caso di eventuali mancanze si raduni il Consiglio dei ministri, esamini i fatti e proponga la destituzione al presidente della repubblica.

Contemporaneamente all'*ultimatum* a Ressmann, fu spedito un dispaccio circolare a tutti i ministri assenti perchè facessero tosto ritorno a Roma, temendosi l'eventualità di gravissime decisioni. Le alte sfere ufficiali passarono 24 ore agitatissime; Pelloux, ministro della guerra, stava quasi in permanenza alla Consulta assieme a Brin, che trovavasi in corrispondenza telegrafica con Berlino, Vienna e Parigi, oltrechè con Giolitti e re Umberto.

Avute notizie della chiusura dell'incidente, si telegrafò ai ministri assenti che rimanessero. Durante la giornata d'oggi, in qualche punto della città stazionarono picchetti di truppa; stasera guardie e carabinieri circolano in maggior numero del solito. La calma è ritornata; le bandiere furono ritirate.

PARIGI 23 (N) I sette arrestati di ieri furono trasferiti alle carceri di Nimes. A Marsiglia regna calma perfetta; nessuna ostilità fra operai italiani e francesi.

ROMA 23 (N) Oggi soltanto il console generale Durando ha potuto telegrafare la lista completa dei morti e feriti. I morti sono sette; di due mancano le generalità, uno è lombardo, uno cuneese, uno ligure, giunti da pochi giorni dall'Africa; l'ultimo da Alessandria d'Egitto. Si ignorano i nomi.

I feriti sono 34, dei quali 10 furono rimpatriati guariti, 18 trovansi all'ospedale di Aigues-Mortes, sei all'ospedale di Marsiglia, di cui si sanno i nomi.

Le elezioni in Francia. PARIGI 23. (N) A Parigi sopra 665000 elettori votarono 456000, dei quali 175000 per i radicali e i socialisti radicali, 21000 per i reazionari, 48000 per i boulangisti, 41000 per i socialisti rossi. I nuovi deputati appartengono la maggior parte al ceto medio; 20 sono veri operai. Il candidato avversario serio de Pioquet è un lavorante cappellaio. Il neoeletto deputato socialista Louis Blanc è un conduttore d'omnibus. Nel dipartimento del Giura ha molta probabilità di riuscire un bel tipo conosciuto sotto il nome di uomo cannone e che dà produzioni di forza. Ha fatto chiasso l'elezione di quel signore Millevaque il quale, qualche anno fa rapì sul *boulevard* de Boulogne in pieno giorno e fece sua moglie la signorina Martinez-Campos, figlia d'un milionario, spagnuolo, la quale gli ha portato 5 milioni di franchi.

PARIGI 23. (N) L'elezione di Wilson è contestata, perchè fece distribuire nella sede di votazione schede elettorali non bianche, come prescrive la legge, ma gialle. Con questo mezzo i suoi agenti elettorali poterono controllare se gli elettori da lui comperati avessero realmente votato per lui. Per ordine del ministero le urne elettorali furono suggellate.

Le manovre navali italiane. GAETA 23. (N) Il re e i principi Enrico e di Napoli, a bordo del *Savoia*, assistettero fuori del golfo alle prove di tiro al bersaglio. Il *Savoia* rientrò in rada seguito dalla squadra e salutato dalle salve de' cannoni. Le autorità civili e militari, le associazioni operaie e una grande folla con quattro musiche attendevano il re e i principi. La città e il borgo Gaeta sono imbandierati e pavesati.

Si è chiuso il secondo periodo delle manovre e tutte le navi si sono ancorate nel porto. E' uno spettacolo imponente. Il borgo Gaeta è imbandierato ed addobbato con arazzi ricchissimi. Il re e i principi partiranno stanotte. La cittadinanza prepara loro una grande dimostrazione con luminaria.

Le grandi manovre italiane. ROMA 23. (N) Le grandi manovre d'autunno si svolgeranno nel primo e secondo corpo d'esercito e avranno per base principale d'operazione i forti alpini. Si prevede che questa circostanza solleverà dicerie, visti i recenti fatti, ma si osserva che il teatro delle manovre è quello identico dell'anno scorso, nel quale si ebbero ottimi risultati pratici. Data la natura del terreno, le manovre si farebbero per divisione.

Uno sciopero di vetturali. - Disordini. NAPOLI 23. (B) E' scoppiato uno sciopero di vetturali. Questi tentarono d'impedire il servizio di tram e di omnibus in piazza Depretis; non ubbidirono alle intimazioni delle autorità, anzi aggredirono con bastoni e sassi i carabinieri, i quali dovettero far uso dell'arma. Alcuni feriti; parecchi arresti.

NAPOLI 23. (B) Nello scontro fra i vetturali scioperanti e la polizia, quattro agenti di questura e cinque vetturali furono feriti. Un gruppo di scioperanti diede fuoco a un chiosco e a 5 carrozzoni del tram. Intervennero i pompieri e soldati di fanteria e cavalleria. Il servizio di tram e omnibus è sospeso; i negozi sono chiusi.

NAPOLI 23 (N) Stamane alle 9 un gruppo di cocchieri publici scioperanti tentava di impedire il servizio dei trams e degli omnibus della Società Belga in piazza Depretis. Accorsa la forza, i dimostranti resisterono alle intimazioni ed attaccarono con bastoni e sassi i carabinieri e le guardie che dovettero difendersi con le armi. Le carrozzelle scioperarono in tutta la città. Alle 1.30 un altro gruppo di dimostranti incendiò il chiosco e cinque carrozze del Tram di Torretta. Accorsero pompieri e truppa. Gli altri depositi dei trams e omnibus sono custoditi dalla cavalleria.

All'ispezione di Pendino gli agenti di questura, circuiti ed assediati, mancando di telefono non potevano chiamar le truppe. Continuando la sassaiuola cominciarono a fare fuoco dalle finestre. Tirarono oltre 20 colpi.

Un maresciallo de' carabinieri fu atterrato mentre voleva allontanare la folla. Sonvi parecchi feriti gravemente. Sopraggiunti carabinieri e guardie, dispersero la folla, spingendola e bloccandola al Vasto. Il fermento aumentò dopo gli arresti operati e i maltrattamenti usati alle famiglie degli arrestati recatisi a reclamare. Frattante sulla piazza Torretta si gettarono lumi a petrolio contro le carrozze del tram.

Il fuoco divampò ed arsero otto carrozze e il chiosco del tram a vapore. I pompieri accorsero e spensero l'incendio.

Alla grotta di Pozzuoli a furia di bastonate e sassate gli scioperanti fecero retrocedere il tram a vapore, poi smossero e portarono via il binario. Usciti dalla Grotta e vedendo passare un treno della ferrovia Cumana, vi scagliarono sassi alle finestre d'una carrozza che è rimasta senza vetri. Rimasero feriti il conduttore e il macchinista. Molti viaggiatori si rifugiarono sul carro bagagli. Si operarono circa 400 arresti.

Pochi sono i feriti. Un coleroso stava per essere trasportato all'ospedale, ma il carro assalito dai dimostranti, dovette retrocedere. Il coleroso morì quindi sulla publica via. La cittadinanza è molto impressionata.

Altri disordini operai. VIENNA 23 (N) Guardie di polizia, 500 a piedi e 150 a cavallo, occuparono oggi il teatro degli eccessi di ieri nel distretto di Favoriten. Le guardie avevano ordine di procedere nel modo più severo. Inoltre le truppe di fanteria e cavalleria sono consegnate. Alle sette 2000 operai e giornalieri si agglomerarono davanti alla fabrica Wagmann. Le guardie li disciolsero; quelle a cavallo sgombrarono le vie. Ma alle 9 il baccano ricominciò. 1500 operai si agglomerarono di nuovo e le guardie dovettero far uso dell'arma per metterli in fuga. Senonchè gli eccedenti tornarono a prendere le guardie a sassate e perfino a ferri da stirare. Parecchi guardie ne furono leggermente sfiorate. Si praticarono parecchi arresti ed alle 9 e mezzo l'ordine era ristabilito.

Il processo bancario italiano. ROMA 23. (N) Oggi gli avvocati difensori conferirono con Tanlongo e Lazzaroni. Al colloquio assisteva il direttore delle carceri, perchè gli accusati si considerano ancora come sotto istruttoria, non essendo stato peranco il processo discusso dalla sezione d'accusa.

La salute di Carnot. PARIGI 23. (N) Il *XIX Siecle* torna ad asserire che le condizioni di salute del presidente Carnot non sono migliorate e che è imminente un'operazione.

Il colera. BUDAPEST 23. (B) Secondo la *Budap. Corresp.*, il colera in Ungheria non mostra un aumento d'intensità in alcun luogo, ma invece nelle ultime 24 ore si è notata una considerevole diffusione della malattia. Specialmente da molti villaggi lungo il Tibisco si annunziano casi di colera o sospetti, in parte seguiti da morte.

Per la morte del duca Ernesto. REINHARDSBRUNN 23 (B) Lo imperatore tedesco, aderendo al desiderio del duca Alfredo, assistette alla sua prestazione del giuramento alla costituzione.

La flotta russa in Francia. PARIGI 23. (N) La visita della flotta russa a Brest, tante volte annunziata, seguirà nella seconda metà di settembre.

Fra sovrani e principi. — FRIEDRICHSRODE 23 (B) L'imperatore parte oggi da Reinardsbrunn per Schwerin.

I drami delle alpi. INNSBRUCK 23 (N) C'è da registrare un nuovo disastro alpinistico. Gualtiero Henel, figlio al consigliere di giustizia di Dresda, fece giorni sono la salita d'una cima della valle dell'Oets, cima superata per la prima volta poco tempo addietro da una signorina. Per viste di economia, il giovane Henel non prese seco alcuna guida. Un pastore, seguì per un pezzo con l'occhio la salita dello straniero, poi lo perdette di vista. Domenica il giovane alpinista non era ancora tornato. Temendosi una disgrazia, quattro uomini partirono per rintracciarlo. Ad un certo punto l'abbaiare di un cane richiamò la loro attenzione. Si diressero a quella volta e trovarono il cane del giovane Henel vicino al cadavere del suo padrone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 5.18. Tramonta 6.48. - Oggi: San Bartolomeo. Domani: S. Lodovico — Altezza barometrica: 762.0. — Temperatura: 7 ant. 27.9 — 2 pom. 31.0. — Alta marea: 8.27 ant.; — 7.16 pom. — Bassa marea: 1.42 ant.; 1.51 pom.

Ventiquattro agosto. Ecco un pregiudizio che non si è mai potuto vincere: perchè il 24 d'agosto non viene... in aprile? Sarebbe così comodo con una temperatura da inverno che non è andato via, da estate che non è venuto ancora, il fare in santa pace il trasporto dei mobili, ed entrare a tutt'agio nel nuovo quartiere e porlo in assetto, senza smanie, senza goccioloni di sudore, coi nervi abbastanza calmi e in istato tale da sopportare con più rassegnazione i guasti del mobilio, le bestemmie dei facchini, perfino, forse, le spese che necessariamente porta seco questo benedetto esodo forzato, che per un giorno dell'anno, mette sossopra mezza città. Il 24 d'agosto... in aprile è un argomento da studiarsi seriamente; ed anche le brave massaie accetterebbero senza dubbio molto volentieri questa innovazione. Si dice pure „aprile dolce dormire!" neppur esse dunque in quell'epoca si troverebbero... *d'-estate.*

Un'altra circostanza favorevole per il trasporto dei mobili da una casa all'altra sarebbe la scelta di una giornata nuvolosa. Il sole è un nume benefico quanto si vuole, ma al 24 d'agosto il suo beneficio di publico rischiaratore si estende al di là del bisogno. E' mercè sua infatti che vengono posti in piena luce meridiana tutti quei lussi di similoro che nella penombra dei nostri salottini moderni fanno figura di veri lussi orientali, autentici, che guai a metterli in dubbio. Stoffe di mobili, cortinaggi, tappeti, coltroni - dite quel che volete ma nella maggior parte dei nostri appartamenti borghesi non ci perdono nulla a non esser veduti troppo al chiaro. Ed è proprio in seguito alla pettegola ed indiscreta delazione che ne fa a tutto il vicinato sua eccellenza il signor sole, che si crea il bisogno di rinnovare una quantità di oggetti d'uso domestico, ad ogni cambiamento d'alloggio. „Benedetta la casa vecchia!" dicono i poveri capi di casa. Là almeno, vecchiutni o non vecchiumi, stavano tutti in piena armonia fra di loro!

Il 24 d'agosto in complesso è una giornata poco allegra - la strage degli Ugonotti ne informi - ma se mai si può trovarci qualche cosa di piacevole, bisogna naturalmente librare il pensiero al di là di quei due spaventosissimi spettri che sono il disordine della casa nuova per una decina di giorni, e il padrone della medesima, purtroppo non temporaneo, col suo antico pregiudizio di volere a tutti i costi che gli si paghi la pigione. Di piacevole ci può essere la varietà, i vicini nuovi, le nuove vie da percorrere, gl'incontri.

C'è al mondo della gente che giubila al solo pensiero di cambiare di ubicazione (ahimè non di *posizione*, per questo) perchè alla mattina nel recarsi all'ufficio o alla Borsa, o allo studio, non incontrerà più un tizio che prima incontrava ogni giorno immancabilmente sulla sua via e gli serviva da orologio regolatore. Abbiamo conosciuto un signore un po' nervoso che una volta cambiò di casa perchè un vicino del piano superiore cantava *La mia bandiera;* ma nel nuovo alloggio lo sventurato cascò dalla padella nelle brage: incappò in una zitella di 37 anni che cantava tutto il giorno: *Vorrei baciare i tuoi capelli neri.* Il signore un bel giorno, non potendone più, le scrisse un bigliettino: *Non si incomodi, Lei me li ha fatti cadere tutti quanti.*

Il 24 d'agosto può essere però un opportuno ravvicinamento ed un sapiente... Mercurio. Affacciatevi alla prima finestra che vi capita sott'occhio nel nuovo quartiere e subito un nuovo campo di osservazione vi apparirà sott'occhio; studierete i vicini... ma più ancora le vicine, e alla vista di queste vi si presenterà tosto un altro problema da sciogliere: è una nuova oppure una vecchia inquilina? Una sbirciatina al quartiere basterà a risolvere la questione, e il portinaio pure potrà aiutarvi. Ma di questi, per carità, non fidatevi troppo! Talvolta può accadere che domandandogli: „Chi è quella adorabile giovanetta che ho veduto salire?" vi risponda: „Quella è un'inquilina *vecchia*", e chiedendogli: „Dove abita quell'orribile vecchiaccia che vedo scendere ogni giorno da queste scale?", vi dica: „E' la inquilina più *nuova* che abbiamo: è venuta oggi." Oppure lo udrete tranquillamente designare i locatari senza nessun rispetto alla loro arte od al loro ingegno. Anzi il portinaio può avere talvolta delle ironie veramente feroci:

— Chi è quel povero vecchio che stenta a fare le scale?

— Quello - vi risponderà il *Pipelet* - è... un maestro di musica.

Tra il caldo, la stanchezza, la seccatura del trasporto, il malumore provocato dal disordine e dalla confusione del nuovo alloggio, è naturale che il desiderio più intenso del più infelice che colpevole cittadino che cambia di casa, è quello di trovare una seggiola per riposarsi. Ma, per fatalità, è appunto in questi casi... e in queste case che una sedia non si trova mai. Tanto che un povero diavolo l'anno scorso trovandosi in una di queste circostanze, esclamò: „Oh quanto bramerei di essere l'odio!" E siccome lo ritenevano impazzito, aggiunse a guisa di commento: „Ma sì! lo dice pure il librettista del *Ballo in Maschera*: „Non siede che l'odio". Beato lui!

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: da „Madama Pittsj" f. 3.

Per un ricorso in lingua slava. La Delegazione municipale ha affidato agli on. D'Angeli e Schellander la compilazione della risposta al gravame prodotto all'i. r. Tribunale amministrativo dalla società slava di consumo e prestiti in Roiano, contro la Delegazione stessa, perchè non prese atto di un ricorso prodotto dalla suddetta società in lingua slava.

Il Lloyd e le spese ospitaliere per i suoi addetti. La suprema Corte di giustizia levò, siccome non conforme alla legge, la decisione del Ministero dell'interno, in merito alla durata dell'obligo al pagamento delle spese ospitalizie da parte del Lloyd austriaco per i suoi addetti ricoverati nell'ospitale.

Contro il colera. Il Magistrato civico publica il seguente avvertimento:

Vista la sempre crescente diffusione del colera in Europa, e vista la necessità di garantirsi contro una possibile importazione del male da parte dei forestieri che arrivano nella nostra città, il Magistrato civico invita gli albergatori, affitta stanze e letti e tutti i capi di famiglia a parteciparli, a scanso delle conseguenze di legge, ogni arrivo di viaggiatori dalla Francia, Russia, Galizia, Ungheria, Rumenia ed Italia, precisando il luogo di provenienza affine di poter ordinare per quelli provenienti da luoghi infetti la prescritta visita medica e le altre misure profilattiche richieste dalle circostanze.

In pari tempo dispone che ogni caso di malattia coleriforme gli sia indilatamente comunicato ed avverte che le partecipazioni relative si ricevono all'ufficio magistratuale; di notte al posto di guardia dei civici vigili al palazzo del Comune.

Le corse velocipedistiche a Roiano. A quanto ci comunicano le Direzioni delle due società velocipedistiche, alle corse della ventura domenica prenderanno parte anche i sig.i Alaimo di Torino e Opel di Vienna, i quali nell'ultima giornata mancavano. Per maggior comodità del publico al totalizzatore la posta minima sarà di f. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero a beneficio della Guardia medica da „Amelia" f. 2. Alla *Previdenza* pervennero da E. E. f. 1; alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dal cav. Parisi, R. Console del Portogallo, f. 25 a favore del fondo sociale per onorare la memoria del sig. Sabato Cittanova ed in sostituzione di una corona.

Medici dell'ospedale civico. Al posto di medico secondario presso l'ospedale civico, resosi vacante per la rinuncia del dott. Giovanni Bechtinger, fu nominato il dott. Venceslao Plitek. Il dott. Edoardo Mens venne assunto nel civico nosocomio in qualità di medico chirurgo esternista.

Per le famiglie povere dei vaiolosi. Il Comune ha accordato un nuovo credito di f. 100 per sussidiare povere famiglie colpite dal vaiuolo.

Ancora la questione delle tabacchine. Il nostro articoletto di giorni sono in difesa di quel gramo mezzo-riposo festivo che alcuni proprietari di postini persistono nel negare alle tabacchine, ci ha procurato non poche lettere in cui ci si invita a propugnare ancora la causa di quelle povere ragazze, invocando per loro un po' di umanità. Ecco: noi sappiamo che dal 1.o gennaio 1893 è in vigore un regolamento di finanza che obliga i proprietari dei postini a concedere libertà alle addette alla vendita o per un'intera giornata ogni due settimane, *oppure* ogni domenica per mezza giornata e ciò purchè nel primo caso, ci sia una persona atta a sostituirle.

Siccome questa sostituzione in molti casi riesce difficile, il primo corno del dilemma rimane il più delle volte una semplice teoria; la seconda parte però, quella che concerne il mezzo-riposo festivo ogni domenica, ci sembra, come abbiamo già detto, di facilissima applicazione pratica e non possiamo comprendere perchè si stenti tanto a generalizzarla.

Noi non siamo chiamati a sorvegliare se le disposizioni di finanza vengano e ne osservate alla lettera, ma troviamo molto ingiusto, viceversa, dal punto di vista della equità, della umanità e che alle tabacchine, condannate a più di 15 ore di bugigattolo quotidiano, si rifiutino cinque o sei ore di libertà. Le tabacchine si accontenterebbero anche nella peggiore delle ipotesi, di poter uscire alla domenica alle 6; in questa stagione canicolare, è, in fine dei conti, il meno che si possa pretendere!

Nel corpo dei vigili. Per l'ultimazione dei lavori di adattamento della nuova stalla nell'appostamento principale dei vigili, il Comune spenderà 150 fiorini, ed altri f. 526.15 ne spenderà per la reintegrazione degli attrezzi e del vestiario dei vigili, danneggiati o distrutti nell'estinzione degli incendi durante il primo semestre del corrente anno.

Opere edili. La Delegazione municipale ha incaricato l'ufficio edile di costruire il nuovo muro di sostegno della realità Ziliotto in via delle Sette Fontane, entro il limite di spesa di f. 450.

Stipendi scolastici. Sono da conferirsi sei stipendi di annui fior. 200 della Fondazione Ananian per allievi dell'i. r. Ginnasio di Trieste, al godimento dei quali sono chiamati poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Gli stipendiati rimarranno nel godimento degli stipendi fino al regolare compimento degli studi presso l'i. r. Ginnasio di Trieste. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione Municipale di Trieste. Le istanze di concorso, corredate dei necessari documenti, sono da presentarsi fino a tutto il 1. ottobre p. v. al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Spese per le scuole. Per vari lavori di riparazione ai locali e per la selciatura della scuola industriale si spenderanno 550 fiorini; per ristauri e nuove forniture ai civici giardini infantili si spenderanno f. 809.73, e per quelli alle scuole di campagna f. 1378.07.

Gli alberi dinanzi l'ospedale. Sopra proposta dell'on. Gairinger la Delegazione municipale, nell'ultima sua seduta, ha incaricato l'Esecutivo di sospendere il progettato taglio degli alberi esistenti dinanzi l'ospedale civico e di rilevare la spesa che porterebbe il trasportarli alcuni metri più distante dalla facciata dell'edificio.

Conduttura sotterranea di cavi telegrafici. Ad analoga domanda della direzione delle poste e telegrafi, il Comune rispose che nulla osta alla progettata conduttura sotterranea dei cavi telegrafici dalla via Belvedere al nuovo edificio delle Poste, purchè la progettata torretta venga costruita a ridosso del parapetto del fondo nudo della ferrovia.

Incendio. Stanotte, alle 12, veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che un incendio erasi manifestato al pianterreno della casa N. 3 di via del Bosco. Tosto staccato un treno, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, i vigili arrivati sul luogo, constatarono che il fuoco erasi appreso in una stanza che serve ad uso di lavoratorio e di abitazione di un calzolaio. Il fuoco per causa ignota erasi attaccato ad un armadio e ad altri mobili. Dopo circa tre quarti d'ora di lavoro il fuoco venne spento ed ogni pericolo fu allontanato. Il danno ascende a qualche centinaio di fiorini.

Il processo delle banconote false da f. 50. Nel riferire ieri sul processo di Udine, abbiamo accennato alla scena emozionante fra il Morgante e il Tavano; vi torniamo sopra per recarne più diffusi particolari.

Il presidente informò Leonardo Tavano circa la confessione del Comessatti.

— Voi, dissegli, stando al racconto che questi fa, avreste scovato il *gnévoro* che sarebbe Morgante, ed insieme, tutti e tre, vi sareste recati dal Secco per il primo acquisto di dieci banconote.

Tavano, colla sua figura pallida e spettrale, stando seduto perchè ammalato ancora, conferma in sostanza la narrazione del Comessatti. Poteva dirlo anche prima - sentenzia: - e non farmi tribolare qua dentro, che son dieci mesi che tribolo. Morire devo morire per questo affare. Ma adesso spiegherò tutto.

Un giorno sono andato col tintore Goi nella cantina del Comessatti...

Presidente, interrompendolo: Ma questo vien dopo...

— No, questo è il primo incontro. Sono andato col Goi nella cantina del Comessatti per vedere le carte false da uno e da cinque fiorini...

— Ma veniamo al fatto del Morgante!

— Io non avevo affari nè col Secco nè col Morgante. Ero andato a Tarcento per trattare la vendita di uno stabile...

Presidente. Se qua, vu!

— Mi lasci parlare.

— Ma sì, parlè, parlè!...

— Dovevo trattare col signor Michelesio per la vendita di uno stabile. A Tarcento vidi questi due signori: Comessatti e Morgante; il Morgante aveva acquistato da Secco dieci falsificati austriaci da cinquanta fiorini...

Morgante. Non è vero! - esclama con-

La signora dell'oro

(115)

Ed ora - seguitò Zoe, conducendo dolcemente la sua matrina sino all'uscio - ed ora andate madre mia e pensate a Roberto. Nulla può far rivivere il passato, ma l'avvenire bisogna salvaguardarlo!

La baronessa entrò a lenti passi nella stanza, dove su d'una sedia, con aspetto accasciato, il volto triste, se ne stava Thea.

Al vederla questa si alzò e con voce addolorata e lagrimosa le disse:

— Adorata matrina, se ebbi mai la sventura di spiacervi sono pronta a chiedervi perdono in ginocchio, ma per carità in nome di mia madre che avete amato tanto, in nome del vostro Oliviero rendetemi l'affetto d'altre volte... non mi vogliate infelice e sconsolata!... Sono già tante sciagurata... se voi non mi volete aiutare non mi resta che la morte!...

Al nome di Oliviero la baronessa illividì, però si contenne perchè Zoe lo desiderava.

Con voce calma per quanto fosse possibile, disse:

- Vi prego non mi chiamate matrina e ditemi senza frasi a sensazione ciò che volete da me.

— Cosa voglio?... E me lo potete domandare?... Voglio che facciate ritornare le mie figliuole alla loro casa.

— E perchè?...

Thea si diè a singhiozzare, mentre mormorava:

— Dio buono!... Cosa ho mai fatto per essere così castigata!... Mi domandate perchè desidero le mie figliuole, voi che foste pure madre e che dovete sapere cosa sia l'amore materno!...

— Non parlate di tali cose! - urlò Paolina esasperata. - Voi bestemmiate!

— Oh quanto siete crudele!... Rinnegata, tradita, insultata dalle mie figlie, potei forse col cuore sanguinante mostrarmi un po' severa con loro, specie con Teresa; ma non ho cambiato mai e le adoro oggi come sempre, ve lo giuro!... Quando penso che l'una passa, viene curata da gente estranea; che l'altra innamorata d'un assassino, non vuol udire nulla e si prepara un avvenire di angoscie oh! le mie viscere sono dilaniate, soffro le torture dell'inferno! Ed è perciò che vengo a voi e vi dico: Dimentichiamo tutte e due i nostri vicendevoli torti ed uniamoci concordi per la felicità di quelle ragazze che voi pure amate!

La baronessa rispose con lentezza grave:

— Zoe ama Roberto, colui che accusano di aver voluto assassinare Teresa. Voi dite che fareste ogni cosa per riavere le vostre figlie tenere ed affettuose. Ebbene! Fate un miracolo se lo potete... o se lo *volete!*... Discolpate Roberto, provate che è innocente e vi dico io che Zoe riconoscente sarà resa al vostro grande amore...

— Ma è impossibile ciò che mi dite!... - esclamò Thea scomposta. - Non capisco come voi, così ragionevole e chiaroveggente, vi siate lasciata accecare a tal punto.

— Accecare!... Cosa intendete a dire?...

— Vi dico che quel Roberto è un miserabile della peggior specie... Vi dico che è lui che ha attentato alla vita di Teresa! e Zoe lo ama... e voi lo difendete e non tentate di strappare al fascino di quel mostro l'infelice creatura!

— Roberto è innocente! - dichiarò Paolina con voce ferma e netta.

Thea ebbe un lieve fremito tosto represso.

— Allora - chiese chi sarebbe il colpevole?

— Una persona che doveva avere maggior interesse di Roberto alla scomparsa di Teresa.

— Un maggior interesse che il furto di duecentomila franchi?

— Sì!

La contessa pensò ch'era meglio mutare il corso della conversazione e per far ciò ricorse al gran mezzo, quello che con Combremont le riusciva sempre. Coi begli occhi gonfi di lagrime la voce singhiozzante disse:

— Sicchè non volete assolutamente aiutarmi a riconquistare il cuore delle mie figlie e far di me la donna più felice del mondo.

— Oh! Per l'amore che voi portate loro... - fece la baronessa con sprezzo.

— Come! Anche voi parlate così?... Non credete al mio affetto materno?...

— Dico ciò che so... Forse quando Teresa si moriva di fame e di stenti, fu per eccesso di questo famoso affetto materno, che la perseguitaste col vostro odio?...

— Io... odiarla?... Io che la cercava dappertutto senza tregua, nè riposo?... Che non avevo altro pensiero che ritrovarla e farla felice?...

— Vi prego tralasciate... perchè so che foste voi a far cacciare Renato Dangely dai posti che trovava.

— Vi hanno ingannata, vi giuro v'hanno ingannata! Ve lo giuro sulla memoria del vostro defunto figliuolo, che ho tanto amato, sulla memoria di mia madre che fu vostra amica!

Era troppo! Paolina non ne poteva più! Già per la seconda volta quella donna sacrilega e maledetta, aveva la spudoratezza di parlarle di quel figlio che aveva fatto morire.

Dimenticò tutto, la prudenza, l'interesse di Roberto... l'avvenire... le raccomandazioni di Zoe... tutto!...

Cogli occhi fiammeggianti, le mani tese, quasi ad allontare qualchecosa che le facesse ribrezzo, gridò:

— Di qual madre parlate? La baronessa Jacobsen non fu mai l'amica d'una Maho!

— A queste parole Thea si alzò ritta, non più pallida ma verde.

Però era forte quella donna e di spirito pronto.

Non diede nè un grido nè un'esclamazione, ma rimettendosi tosto ricadde sulla sedia, dicendo:

— Scusate, non capisco... questo nome di Maho che affibbiate a mia madre... Forse è un diminutivo di Concezione che così si chiamava la mamma mia?... o forse un nomignolo famigliare?... In quanto a me, davvero che è la prima volta che lo odo.

Quantunque Thea avesse dato alla sua fisonomia un'aria d'ingenuo candore, la baronessa non ci si lasciò prendere.

— Tacete! - gridò - finitela una buona volta colle vostre comedie, che non mi commuovono punto. Vostra madre era Maho... Maho capite... la mulatta, la sfrontata cortigiana di San Tommaso e voi siete Juanita degna di lei figliuola ed avete condotto la vita di vostra madre, aggiungendovi in più dei delitti... Ma pazienza!... Tutto si paga a questo mondo!... Gli assassini vengono tosto o tardi scoperti... e gli avvelenatori dei pari!...

Ed io... io la madre di Oliviero, di cui voi osate pronunciare il nome insudiciandolo... io, capite, sarò colei che vi farò pagare il fio di tutte le vostre infamie, creatura maledetta!...

La baronessa così dicendo era terribile ma Thea non si tenne per battuta.

Con aria profondamente commossa ed ingenua esclamò:

(Continua)

citatamente. - Giuro per quanto ho di più sacro che non è vero!... Come si permette quell'individuo lì di accusarmi di una colpa che non ho commessa?...

Il cav. Cisotti fa registrare a verbale le dichiarazioni ultime.

— Signor presidente - prosegue il Tavano, alzandosi e avvicinandosi alla sbarra, fuor della quale sta concitato il Morgante. - Signor presidente, mi condannino anche alla morte...

— Oh, alla morte poi no!

— Sarò condannato, che già lo vedo: ma quello che dico è vero. Anzi se mi lasciano parlare, dirò il luogo e l'ora...

Morgante si rivolge d'un balzo contro il Tavano e afferra una sedia vicina per scaraventarla su quella testa cadaverica. Il carabiniere che gli sta dappresso lo trattiene. Morgante allora, coi pugni alzati, si accosta di più al Tavano, minaccioso lo apostrofa. Il Tavano è sempre in piedi e risponde alle minacce con fare concitato anch'egli.

La sala è ribboccante di publico. Tutti sono in piedi. Dal fondo viene qualche mormorio di cui non si afferra il senso. La scena è delle più impressionanti.

Infine si ristabilisce la calma: il presidente spiega al procuratore del re di che si tratta.

Seguono le difese e la formulazione dei quesiti. I difensori del Secco e del Morgante raccomandano specialmente i loro patrocinati. I giurati pronunciano verdetto di colpabilità, ammettendo le attenuanti soltanto per il Secco ed il Morgante. Il publico accolse con prolungato mormorio la risposta al quesito che afferma la colpabilità del Morgante.

La Corte si ritira. Il publico abbandonasi a vivaci e clamorosi commenti.

Dopo mezz'ora circa, la Corte rientra e pronuncia la sentenza.

Luigi Comessatti e *Leonardo Tavano* sono condannati a *cinque anni di reclusione, lire 1200 di multa e due anni di sorveglianza speciale; Domenico Secco* è condannato *alla reclusione per anni quattro e mesi due, alla multa di lire 1000 ed alla sorveglianza speciale per anni due: Alessandro Morgante* è condannato *a sei mesi e venti giorni di reclusione, lire 300 di multa ed un anno di sorveglianza speciale.* Tutti in solido alle spese processuali e della sentenza e negli accessori tutti di legge.

Il Comessatti ascolta la sentenza col capo reclinato, poggiando il volto sulla mano sinistra; il Secco, ritto in piedi, col fazzoletto portato alla bocca; il Morgante in piedi, le braccia pendenti, le mani agitantisi convulse.

L'aula si spopola. Gli accusati sono fatti allontanare.

Viti americane. In seguito a dispaccio luogotenenziale dd. 11 agosto corr. il Magistrato civico porta a publica notizia che per la primavera del 1894 i proprietari di vigneti in regioni infette da filossera potranno acquistare magliuoli e barbatelle di viti americane dai vivai erariali dell'Austria Inferiore, della Stiria, della Carniola e del Litorale, a seconda della quantità disponibile. Il prezzo d'acquisto è fissato per magliuoli della Riparia selvatica a scelta, Solonis, York-Madera e Rupestris a fiorini 3 per mille; per magliuoli della Riparia-Portalis, Paillires, Perriera e Jacquez a fiorini 6 per mille; per barbatelle indistintamente a fiorini 10 per mille.

La distribuzione gratuita tanto di magliuoli quanto di barbatelle sarà fatta in via eccezionale a Comuni e Società vinicole per piantagioni esperimentali, semprechè l'esistenza delle stesse venga assicurata per un'epoca di almeno 10 anni. Le domande di acquisto si faranno a questo Magistrato alla più lunga fino al 1. ottobre p. v.

Non ha mica torto! A proposito del reclamo publicato ieri contro i sonatori girovaghi, riceviamo la seguente:

„Ogni tanto si leggono sui giornali reclami dei pacifici cittadini contro quella piaga sociale che si chiama: sonatore girovago. Per guarire questa piaga credo non occorra l'intervento dell'autorità, ma la cittadinanza stessa in una settimana potrebbe farla sparire. Ecco la ricetta che i sentimentali chiameranno inumana, ma che certamente sarebbe efficacissima: *Che niuno getti ai sonatori girovaghi il tradizionale soldo, ed in una settimana questi saranno spariti come per incanto.* Quelli che possono lavorare, ma che trovano più comodo questo modo di guadagnarsi la vita — e noti bene che sono moltissimi — si vedranno costretti a lavorare; quelli che veramente sono inabili al lavoro, andranno ai loro comuni, giacchè la maggioranza sono calati qui da tutte le parti della provincia e del mondo e verranno mantenuti dai loro rispettivi comuni."

Nascite e decessi. Nella settimana dal 13 al 19 corrente nacquero a Trieste 60 maschi e 58 femine, assieme 118 ed inoltre ci furono 5 espulsi morti, tutti di sesso feminino; di confronto morirono 35 maschi e 43 femine, in tutto 78; come si vede le nascite superano di molto la mortalità, segno che le condizioni sanitarie non sono cattive, ma specialmente che la prolificità è a miglior partito che in Francia. La mortalità annua, calcolata sulla presente settimana, sarebbe di 25.61 per ogni mille abitanti; calcolata su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 25.11 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra 1 caso di vaiuolo, 3 di difterite, 13 di tisi, 16 di enterite. Non vi fu alcun decesso per cause accidentali, per suicidio o per omicidio.

L'illuminazione nel territorio. Il servizio dell'illuminazione publica nelle ville del territorio, per un ulteriore anno, fu affidato agli attuali accendi-fanali, alle condizioni esistenti.

In mare. Il bark a.-u. *Margarita* della ditta Marco Terni, giunse ieri felicemente a Port-Vendres presso Marsiglia, proveniente da Fiume. A bordo tutto bene.

Per una cura antirabbica. Un famulo del canicida dovette venir trasportato all'istituto antirabbico di Milano per esservi curato. La spesa del trasporto costò al Comune f. 20 e quella del vitto ed alloggio nello stabilimento lire 82.10.

Disgrazia — Un bambino annegato al bagno di Sant' Andrea. Ieri, nel pomeriggio, il piccolo Mario Rossi, d'anni 6½, figlio di una rivendugliola di piazza delle Legna, abitante in via del Solitario N. 3, recavasi, come di consueto, assieme ad altri cinque o sei coetanei, suoi vicini di casa, al bagno popolare di Sant' Andrea sito nei pressi dell' Ospizio marino. Verso le 5 gli altri ragazzi uscirono dal bagno, ma fatti pochi passi, si accorsero come il piccolo Mario non fosse con loro. Rifatta la via, lo chiamarono, lo cercarono, ma nè lo videro, nè ottennero alcuna risposta. Informati del fatto una guardia di publica sicurezza nonchè gli addetti al bagno, si procedette a più accurate ricerche e poco lungi dalla riva trovarono i vestiti del piccolo Mario. Un po' più in là galleggiava il corpo del povero fanciulletto, che fu tosto portato a terra. Dall'Ospizio Marino si telefonò alla Guardia medica e accorse con vettura il dott. Strasser con alcuni infermieri. Venne tentata la respirazione artificiale, ma fu indarno; era troppo tardi e il medico suddetto non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per annegamento.

Dal Commissariato di San Giacomo in Monte, avvertito del fatto, si recò sul luogo il cons. nob. de Fölsch, nonchè l'ispettore Forbrich, per i rilievi di legge. Col carrettone dell'impresa Zimolo, il cadaverino venne poi trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto. E' impossibile descrivere la scena di dolore, di lagrime strazianti avvenuta quando si raccontò il triste caso alla madre del bambino, che trovavasi ancora in piazza. La povera donna pareva quasi impazzita dalla disperazione.

Un violento. Giovanni fu Giovanni Paulettig, da Pisino, d'anni 21, entrò lo scorso ottobre al servizio del pirotecnico signor Paolo Dalmas, in qualità di lavorante. Fu convenuto che il Paulettig durante la stagione invernale avrebbe percepito il vitto e l'alloggio e che nell'estate - stagione di lavoro - gli sarebbe stato corrisposto anche un compenso in denaro.

Un giorno dello scorso luglio il Paulettig accampò la pretesa di f. 1.60 al giorno - oltre al vitto e l'alloggio - ed avendogli risposto il signor Dalmas che egli non era in grado di pagarlo in quella proporzione, il Paulettig si licenziò, adirato e proferendo parole di minaccia, anche verso la moglie del suo padrone. Egli ritornò il giorno appresso e in seguito e sempre avanzò le sue pretese con termini minacciosi, sia verso il signor Dalmas, sia verso la moglie di lui. - „O un o l'altro - diceva - andarà su la forca; no m' importa se vado in aresto, ma i me la pagarà. Andarò vinti ani in galera, ma ghe farò la pele a qualchidun." Un giorno poi disse che, per vendicarsi, avrebbe accusato la moglie del signor Dalmas di offesa alla Maestà sovrana. - „Za ghe vol poco - esclamò - per far bandir un 'talian; se disi che 'l ga ofeso l'imperator e basta!"

I coniugi Dalmas, impressionati da tali minacce, mossero denuncia e il Paulettig fu arrestato e deferito all' autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di publica violenza. Egli fu tratto ieri al cospetto del Tribunale, ch'era presieduto dal consigliere Defacis.

Il Paulettig è un individuo arrogante, che risponde gridando alle domande del presidente, talchè questi è costretto a redarguirlo ripetutamente. Egli si scaglia contro la signora Dalmas - ch' è presente al dibattimento - gridando:

— Sì, xe vero, ghe meno i testimoni... voio testimoni, che la siora Dalmas ga ofeso la maestà sovrana...

E qui scatta impetuosamente, ma le guardie lo trattengono.

— Voio un altro giudice - grida - e se no i me lo dà, scrivarò una letera ala casa real...

Sì dicendo stende minaccioso i pugni verso i coniugi Dalmas, aggiungendo l'apostrofe:

— Bruti porchi, ve magnarò el fiel!...

La signora Dalmas getta un grido e cade svenuta. Il presidente ordina alle guardie di allontanare l' eccedente, il che viene eseguito non senza difficoltà, chè il Paulettig si dibatte come un forsennato. Ridotto finalmente all' impotenza, egli viene ricondotto agli arresti. Intanto tutti sono attorno alla signora svenuta, che è in preda alle convulsioni; il presidente ordina che si cerchi un medico, ma in Tribunale non ce n' è; una guardia corre fino in piazza Grande per telefonare alla Guardia medica, ma nel frattempo la signora Dalmas si rimette alquanto, percui si può riprendere il dibattimento, che, consenzienti le parti, viene continuato in contumacia dell' accusato.

Il P. M. propone sia il Paulettig condannato anche per gli eccessi di cui è parola e in considerazione delle tristi sue precedenze e delle pessime informazioni chiede una punizione severa. E la Corte condanna il Paulettig a quattordici mesi di carcere duro.

Per l' esattezza. Dal signor Antonio Nicolini di Muggia riceviamo una lettera colla quale ci prega di far noto che l' infelice maestro Grill, accolto l' altro giorno nelle sale d'osservazione del nostro civico ospedale, non era a capo della banda di Muggia — la quale invece è diretta dal sig. Pietro Sabaz — ma bensi dirigeva la banda del territorio di San Fiorano.

L'igiene prima di tutto. In seguito ad analogo incarico impartito dal civico magistrato ai suoi organi preposti all'igiene, vennero fatti di questi giorni accurate visite nella pescheria, ove, come si sa, è arrivata di recente una grande quantità di tonno. Il commissario all'annona sig. Boitz sequestrò e fece distruggere infatti 700 chilogrammi di tonno, e ne fece respingere 4000 chilogrammi, non ammissibili alla vendita.

— Ierilaltro poi il commissario all'annona sig. Tyrichter, coadiuvato dalla guardia municipale Antonio Miot, sequestrava nella pescheria di San Giacomo circa 120 chilogrammi di tonno non ammissibile alla vendita. — A due villiche del rione di Barriera vecchia lo stesso funzionario sequestrava 59 litri di latte annacquato, 40 chilogrammi di rape fracide e 30 di cetriuoli in seme. Ieri furono di nuovo sequestrati circa 40 chilogrammi di tonno.

Ferite accidentali. Nel pomeriggio di ieri, la sartina di 16 anni Angelina Ragosco, abitante al N. 84 di Scorcola, lavorando con la macchina da cucire, si impigliò la mano destra nella ruota e riportò una ferita che dovette farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

— Il mediatore Giovanni Finzi, abitante in via S. Zaccaria N. 2, ieri alle 8¼ pom. ricorreva pure alla Guardia medica, avendo riportato accidentalmente una ferita di punta all'avambraccio destro.

— Il giornaliero Francesco Del Negro, d'anni 35, abitante in via Stadion N. 12, iersera, camminando mise il piede scalzo sopra un pezzo di vetro e riportò una ferita di taglio. - Il bracciante Giuseppe M. d'anni 28, abitante in via Rigutti N. 8, iersera riportò una ferita di taglio alla mano sinistra con un coltello. Ricevettero entrambi le cure necessarie dal dottore d'ispezione alla Guardia medica.

Le disgrazie dei bambini. Il bambino di un anno e mezzo Moisè Chelin, abitante in via Conti N. 2, ieri si riversò addosso accidentalmente il contenuto di un recipiente di acido fenico e creolina. Riportò corrosioni alle braccia ed alle gambe e dovette perciò essere portato alla Stazione centrale di soccorso, ove lo medicò il dottore d'ispezione.

Bambino caduto. Il fanciulletto di 4 anni Rodolfo Verzier, abitante in via Rigutti N. 29, ieri mattina alle 10, veniva portato alla Guardia medica con una distorsione alla mano destra riportata cadendo. Il medico d'ispezione prodigò al bambino le dovute cure.

L'amico dell'infanzia. Il bimbo Daniele Zega, d'anni 4, figlio di un facchino, abitante in Androna del Moro N. 8, ieri a sera alle 7 e mezzo venne morsicato da un cane vagante all'avambraccio sinistro. Fu portato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli fece la cauterizzazione.

Fra ragazzi. Il ragazzino di sette anni Vittorio Benedetti, abitante in via Rigutti N. 4 ricorreva ieri alla Guardia medica, con una ferita e alcune contusioni all' orecchio destro, riportate, a quanto egli raccontò, in seguito alle percosse ricevute, in rissa, da un altro fanciullo.

Provvista per la casa nuova. L'altra mattina uno sconosciuto malfattore approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione di Laura C., in via dei Capitelli N. 1, primo piano, e ne rubò un materasso del valore di 16 fiorini.

Quella nuova. L'altra sera certo A. F., che in istato di ubriachezza erasi addormentato in piazza dell'Ospedale venne derubato della catenella d'oro dell'orologio, del valore di f. 35.

La caccia al portamonete. Ierimattina in via della Barriera vecchia, Antonio Bubnich, da Bane, presso Castelnuovo, venne derubato da ignoto ladro di un portamonete contenente 7 fiorini che teneva nella tasca del panciotto.

Derubato da un compagno di stanza. Presso la signora Anna Sigon, abitante in via di Miramar N. 3, aveva preso alloggio nel giorno 28 del mese scorso un tale Giovanni Antloga, d'anni 28, da Cilli, al quale venne dato un letto nella medesima stanza in cui dormiva un altro individuo a nome Carlo Supancich. Circa un mese dopo, vale a dire ai 20 corr. l'Antloga scomparve improvvisamente e il Supancich provò la poco gradita sorpresa di constatare che gli erano stati rubati l'orologio d' argento con catena e alcuni effetti di biancheria del valore di circa 10 fiorini. Il furto venne denunciato al commissariato di via Scussa.

Le perlustrazioni agli affittaletti. Gli organi addetti al Commissariato di Polizia in via Scussa, procedettero ieri ad una severa perlustrazione presso tutti gli affittaletti di quel distretto per vedere se da parte di questi venisse ottemperato alle vigenti leggi sull' igiene e sulla publica sicurezza. La visita infatti non riuscì infruttuosa. In via del Belvedere, nella casa N. 17, posero in contravvenzione due affittaletti: Caterina Mervita, perchè in due letti sucidi, esistenti in una stanza ben poco arieggiata dava da dormire a 6 uomini e Maria Dolles, perchè nella soffitta della stessa casa in tre bugigattoli oscuri, dava ricetto a nove persone. Il fatto venne assunto a protocollo e le due donne furono deferite alla autorità.

Arresto di uno sfrattato. All'alba di ieri in piazza Grande venne arrestato il giornaliero Andrea S., d'anni 35, da Sesana, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Lotto. Estrazione del 23 corr.

Praga	57	1	85	87	26
Leopoli	42	8	74	48	81
Hermannstadt	51	84	82	52	74

Ogni giorno una. Un uomo monco, storpio, cieco da un occhio, senza un orecchio, chiede l' elemosina a un signore.

— O che avete fatto, buon uomo, per esser conciato a quel modo?

— Facevo il giornalista, e a furia di ottener „riparazioni" sono ridotto così.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 197.60, dopo Borsa: Credit 197.10 Rubli 210.75, Rendita Italiana 84.60, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 197 50, 210.75, 84 60, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110 50, Rendita Italiana 93.95, Meridionali 638.—. (Chiusa precedente: 110.80, 93.72, 635.50). L' apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 84.60, poi sino 84.50. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.17, Italiana 84.50, Spagnuolo 61.$^{15}/_{16}$ Banche 570.$^{5}/_{16}$ (Chiusa precedente: 99.22, 84.70, 62.$^{5}/_{16}$, 569 37.- Dopo Borsa: Francese 99.16, Italiana 84.55, Spagnuola 61.88, Banche 570.—. Si telegrafa da Parigi: „Finora prelevazioni oro Londra e ribasso valori spagnuoli su aumento aggio deperirono". — Qui Rendita Italiana da 84.— a 84.$^{3}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.96— a 9.97—, Zecchini 5.95 a 5.97, Lire sterline 12.60 a 12.62, Lire turche —.— a —.—, Londra 126 35 a 126.70, Francia 49.75 a 49.90, Italia 45.— a 45.20, Banconote italiane 45.— a 45.20, Banconote germaniche 61.65 a 61.85, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98 30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.30 a 115.55, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.20, Rendita ungherese in corone 93 65 a 93.85, Credit 331 50 a 332 50, Rend. Italiana 84.35 a 84.60, Lotti turchi 47.50 a 48.—, Serbi 3% 42.60 a 43.60, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.60 a 14.—.

Londra 23 (Cambi-Chiusa). Consol. 97.$^{11}/_{16}$, Lombardi 8.$^{5}/_{8}$, Argento 34.$^{7}/_{8}$. Rendita spagnuola 61.$^{5}/_{8}$. Rendita italiana 83.—, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.50, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza —.—.—, Introiti della Banca —, Pagamenti della Banca —.—. Indebolita.

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.17, Rendita italiana 5% 84.50, Rendita spagnuola esterna 61$^{15}/_{16}$. Azioni Banca ottomana 570.$^{5}/_{16}$.

Londra 23. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 35.—.

Francoforte 23. — Credit 266.87 Rend. ungh. cor. 93.60, Più ferma su incassi d'oro a Londra.

Caffè. Amburgo 23 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.—, per Dicembre 74.—, per Marzo 73.—. Sost.o.

— Amburgo 23 Rio ordinario loco 72-77, reale 78-80, buono 81-84.

— Havre 23. (Chiusa) Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 94 50, per Dicembre a fr. 92.—.

— Nuova-York 23. (Apertura) Rio per consegne future 10. In ribasso. Sost.o, invariato.

Cotoni. Liverpool 23. - Importazione 2536, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets 1200 balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Agosto 4 $^{10}/_{64}$, per Agosto-Settembre 4 $^{9}/_{64}$, per Settembre—Ottobre 4 $^{9}/_{64}$, per Ottobre—Novembre 4 $^{9}/_{64}$, per Novembre—Dicembre 4 $^{10}/_{64}$, per Dicembre-Gennaio 4$^{11}/_{64}$, per Gennaio-Febraio 4$^{13}/_{64}$, per Febraio-Marzo 4$^{15}/_{64}$, per Marzo-Aprile 4$^{17}/_{64}$, per Aprile-Maggio 4$^{19}/_{64}$.

Merce americana un sedicesimo in rialzo.

Cereali. Londra 23. - Importazione: Frumento 56290, Orzo 21130, Avena 54640 quarters.- Granaglie senza affari, prezzi nominali invariati. (Pioggia).

— Londra 23. (Diretto). Mercato dei grani. - Mercato invariato.

Farina. Parigi 23. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.10, per Settembre 44 60, fiacca, quattro ultimi mesi 45.25, quattro mesi da Novembre 46.—. (Caldo).

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 84.82, per Ottobre 85 11, per consegne future 79.92 - Gioia contanti 81.04, per Ottobre 81.31, per consegne future 76.06

— Parigi 23. Ravizzone.- Mese corrente 57.50, per Settembre 58.—, calmo, quattro ultimi mesi 58 75, quattro primi mesi 59.75.

— Londra 23. Ravizzone a sc. 22.—.

Petrolio. Brema 23. Loco 4.50. Più debole.

Spirito. Berlino 23. Loco 33.60, per Agosto-Settembre 32.—, per Settembre-Ottobre 32.—.

— Parigi 23 Mese corrente 44.50, per Settembre 41.75 sost.o, quattro ultimi mesi 41.25, quattro primi mesi 41.50.

Zucchero. Londra 23 Java a scellini 18.—, Rappe greggio a scellini 14.$^{7}/_{8}$. calmo.

— Parigi 23. Greggio da 88° diap. 39.50 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 41.30, per Settembre 41.50, calmo, tre mesi da Ottobre 40.80, quattro primi mesi 41.25, Raffinato da 114.— a 114.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Ringraziamento

Le famiglie **Pielli** e **Marco** ringraziano sentitamente tutte quelle egregie persone che vollero onorare con la loro presenza i funerali del compianto

Antonio Pielli.

Trieste 23 Agosto 1893.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi praticante negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (449)

Ricercasi praticante di ottima famiglia per casa commerciale. Indirizzo al „Piccolo" (445)

Ricercasi praticante che sappia almeno copiare il tedesco, giovane appena uscito dalla scuola. Indirizzo al „Piccolo" (432)

Si ricerca apprendista calzolaio. Indirizzo al „Piccolo" (439)

Ricercasi ragazza d'appalto con cauzione. Indirizzo al „Piccolo" (385)

Ricercansi stiratrici di camicie e di solini, abili nel lavorare con ferri americani. Stabilimento via Cavana 11. (350)

Giovanotto diciottenne cerca lavoro, conosce sei lingue cioè: l'italiano, francese, greco, turco, spagnuolo e latino. Indirizzo al „Piccolo" (435)

Giovane attivo al lavoro cerca impiego come riscuotitore. Indirizzo „Piccolo" (447)

Giovane abile domestica cerca posto presso famiglia, a giornata. Indirizzo „Piccolo". (453)

Orologiaio mezzo lavorante pratico vendita, ricercasi, prontamente. Cavesso, Corso 13, (465)

Piazzista cerca rappresentanze per la vendita in qualsiasi articolo, assumerebbesi anche per gl'incassi. Indirizzo al „Piccolo" (457)

Occupazione stabile può ottenere persona atta alla vendita. Indirizzo „Piccolo". (452)

Giovane di buona famiglia, conosce perfettamente le lingue tedesca e polacca e discretamente la boema, assolto studente in legge ed assolto alunno dell'Accademia di commercio di Praga, munito di buoni attestati, cerca occupazione adatta in grande casa commerciale. Offerte „M. H. 400" al «Piccolo» (381)

Istruzione

Una signorina francese istruita in Italia, che parla benissimo queste due lingue e che le può anche insegnare teoreticamente desidera occuparsi quale bonne per fanciulli o governante. Indirizzarsi alla signora d'Olszewska, Via Castiglione 77, Bologna. (463)

Signorina italiana, munita di patente normale superiore, capace d'insegnare il francese, esperta nel lavoro, che occupò per parecchi anni il posto di maestra in uno dei primi collegi di Torino, e da tre anni in uno di orfane, desidererebbe collocarsi come istitutrice di bambine piccole, anche orfane di madre. Dirigere a Ernestina Rossi, Istituto di Anagni, provincia di Roma. (459)

Due negozianti, tedeschi, d'anni 27 e 28, desiderano di fare l'onesta conoscenza di due signorine educate per avere occasione di imparare con piacevole conversazione l' italiano in cambio del tedesco. — Pregiate lettere sub „Onesto" all'amministrazione del „Piccolo" (444)

Tedesca del Nord maestra giardino infantile, cerca occupazione. Offerte „H. P." „Piccolo" (443)

Affittanze

Affittansi una o due magnifiche stanze, Piazza Valle 1, I. (372)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via S. Nicolò 25, III. (441)

Affittasi uso scrittoio camera grande ingresso libero, via Nuova 1, secondo. (472)

Affittasi primo piano, centro, stanza ammobiliata-costo. Indirizzo „Piccolo" (455)

Affittasi prontamente stanza vuota davanti entrata libera, centro. Indirizzo „Piccolo" (466)

Camera ammobiliata, ingresso libero, primo piano cercasi. Offerte al „Piccolo" sub „Mandi" (471)

Via Nuova 16 primo piano, affittansi 2 stanze ammobiliate con costo prontamente. (464)

Magazzino a Barcola affittasi. Rivolgersi via Carintia 17, piano terra. (376)

Magazzino d'affittare prontamente uso osteria od altro in via Riborgo. Indirizzo al „Piccolo". (448)

Acquisti e vendite

Ricercansi tinazzi grandi e botti piccole da vino. Indirizzo al „Piccolo" (462)

Da vendere una bottega vendita petrolio ed altri articoli, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" (387)

Da vendere in posizione centrica campagna bene coltivata con viti, alberi da frutti, pozzo. Rivolgersi direttamente al Numero 183 San Luigi. (483)

Da vendere osteria bene avviata, buona posizione. Via del Fontanone N. 11 III piano. (423)

Tandem quasi nuovo, formabile bicicletta vendesi buone condizioni. Indirizzo «Piccolo» (440)

Sparherd usato ricercasi in buon stato. Indirizzo al „Piccolo" (395)

Bicicletta buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Indirizzo „Piccolo" (415)

Disponibile carro, cavallo, con uomini per trasportare utensili dei quartieri. Indirizzo amministrazione. (450)

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 40 causa trasloco vendesi. — Indirizzo „Piccolo" (469)

Pistoria buona posizione vendesi, piccolo affitto, buone condizioni. Indirizzo „Piccolo" (460)

Biciclette Humber e Gushion quasi nuove vendonsi. Indirizzo al „Piccolo" (458)

Nicolò Cucagna compera e vende utensili osteria e bottame. Recapito osteria „Buon Vecchio" via del Ponte 3. (456)

Macchina tingere caffè, contenuto 5 sacchi acquistasi. Indirizzo „Piccolo" (384)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito martedì sera lungo la via Pindemonte (Boschetto) un orologio d'oro da signora con catena. Mancia portandolo al „Piccolo" (446)

Smarrito libro manoscritto. Mancia fiorini due portandolo via Giulia 25, I piano (442)

Scappato uccello Bul-Bù. Generosa mancia portandolo Barriera 12. (431)

Diversi

I. M. 44. Prego ritirare lettera. (430)

A. G. Spero non verrò più nella vostra abitazione, ho del tutto cambiato vita, mi sono rassegnata, sonmi passati tutti tutti quei brutti e terribili pensieri, non mi pare d' esser la stessa persona, meravigliomi d'essere in tal modo cambiata. Grazie al cielo, mi trovo felice. Vi saluto per sempre. (470)

Distinto bel giovane, anni 30, desidera conoscenza con vedova ricca scopo matrimonio. Lettere „Buon cuore" ferme in posta. (434)

Signora vedova israelita prenderebbe costo ragazzo o ragazzino vicinanza Scuole Acquedotto. Indirizzo «Piccolo» (438)

Amelia. Se vuoi ch'io ti guardi, non indossare più vestito due colori che avevi Domenica. (429)

Domenica ricevei fotografia mio amore, compiacetevi scrivermi vostre intenzioni darmi vostro indirizzo, con lettera raccomandata, verrò da voi (437)

Paionzin lettera ferma in posta. F. (436)

Sultana coccolona. Che caldo d'Egitto! Vi saluto di cuore. Addio. (451)

Graz. Buonissima famiglia di Graz prende in pensione un giovane studente. Offerte all'amministrazione del „Piccollo" sotto Graz 100. (111)

Indoratore assume qualsiasi lavoro prezzi vantaggiosi. Madonnina 29. (300)

Fiorini 1,20 biglietti visita, presso Litografia Linassi, via Acque 11. (454)

Traliccio materazzi, 25, 30, 35, 40, 50 metro, Barriera 15. (467)

Cortine 20, 25, 30, Tappeti 16, 20, 30. Barriera 15. (467)

Shirting 20, tela 20, cotonina 16, madapolam 24. Barriera 15. (467)

90 soldi costa la riparazione egaranzia, di qualunque orologio tascabile se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (468)

„Il Corso" caricature triestine, rivista settimana, testo brillante, merita vederlo. (461)

Macchina e Ceresina per lucidare palchetti, Deposito presso Fratelli Frennez, via S. Nicolò e via S. Spiridione (365)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Vigliett Lotteria, Obbligazioni Stato.

Tamarindo Huber Dolcificato. Spegne la sete, sodisfa il palato

Flora Articoli Profumeria delle migliori qualità Trieste, San Sebastiano 4. (1681)

Acqua di Chinina Flora per toeletta dei capelli. 75 soldi. (1681)

Acqua di Giglio Flora per imbianchire la pelle fior. 1.50. (1681)

Ristoratore universale Flora, tintura brillante progressiva dei capelli, fior. 1.50. (1681)

Latte di rose Flora per abbellire la carnagione fior. 1.50 (1681)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (1881)

La Banca di Sovvenzioni

di via Nuova N. 15, I p.

si è traslocata col giorno 24 Agosto

in

Via S. Nicolò N. 18 II. p.

Un tanto avverte il P. T. Publico la

PROPRIETARIA.

Si porta a conoscenza publica, che col giorno d'oggi, la residenza della ***Società di mutuo soccorso cooperatrice degli Agenti in mani fatture*** viene trasferita in **Corso N. 752/6 II.o piano**, e precisamente sopra la spett. ditta Figli di Luigi Leban.

La Direzione.

Trieste, 24 agosto 1893.

Soltanto una volta nella vita

si presenta l'occasione di acquistare al favoloso prezzo di soli fior. 6.— un completo **apparato ottico per la fotografia** stupendo.

Servendosi di tale apparato ognuno può fotografare istantaneamente, basta leggere una volta sola l'acclusa spiegazione.

Indispensabile per touristi, pittori e privati.

Una cassetta completa contiene tutti gli apparati ottici, tutte le sostanze chimiche occorrenti, lastre asciugatorie, carta da copia, cassetta e camera oscura.

Il tutto costa *soli fior. 6.—*

Acquistasi soltanto per pochi giorni ancora presso

RIX, Stabilimento speciale per apparati fotografici

Vienna II/2 Praterstrasse 16.

Si garantisce l'esatto funzionamento.

PER SIGNORI

Il più bel ritrovato del giorno è il privilegiato apparato galvano-elettrico d'uso personale, che viene adoperato sempre con ottimo risultato per le debolezze fisiche, (indebolimento della forza virile). Raccomandato caldamente in tutti gli Stati, dai medici. Il maneggio dell'apparato è facilissimo. Si può portare comodamente in un astuccio in saccoccia. Descrizione dell'apparato gratis. In busta chiusa verso invio di un francobollo da 10 soldi. — Si trova presso l'I. r. priv. proprietario ed inventore **I. Augenfeld, Vienna I, Schulerstrasse N. 18.**

TRASLOCO.

Il Deposito Vini di NICOLO' BOGNOLO si trova ora in Via Dogana N. 5.

Le commissioni possono effettuarsi anche a mezzo di cartolina postale.

TRASLOCO.

Il Dr. Maschke

si traslocherà col giorno 25 Agosto in via Ponterosso N. 5, I.o p.

Consultazioni mediche dalle 12—2 e dalle 6—7 pom.

Dr. EMILIO MARCUS

Medico-Chirurgo-Oculista

Acquedotto N. 18, I piano

Consultazioni dalle 2—3½ pom.

L'ultima mezz'ora gratuitamente riservata ai poveri.

F. BONICELLI

Via Rossini, Casa Davis, N. 2041

DEPOSITO

Avena, fieno ed altri foraggi a prezzi i più convenienti

INNSBRUCK

I Viglietti di questa grandiosa Lotteria d'Innsbruck con Vincita di fior. 50.000 in denaro si vendono a 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Undici Viglietti soltanto fiorini 5.— Una Serie completa di 100 Viglietti per fior. 45.

GREG.io DRAGHICCHIO

Via Madonna del Mare N. 4 e via Fontanone vis-à-vis il N. 12

VINI

Istria a soldi **26** e **28** - **Romagnuolo finissimo** a s. **24** - **Minestomatico** a s. **40** - **Lissa** a s. **28** e **30**. - **Vino Trentino** nero a soldi **34** e **40** - **Trentino** bianco a s. **36**.

Travasatore automatico con spina a f. 1.50

OLIO D'OLIVA GENUINO

in vasi di litri 2½, 5, 10 e più franco a domicilio a soldi **48, 52** e **56** al litro.

LA FILIALE della BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE [illegible]

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 e rispettivamente al 24 Gennaio a seconda del rispettivo preavviso.

Per NAPOLEONI [illegible]

b) in BANCO GIRO abbuonando [illegible] interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20.000 a vista verso chèques importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume per propri correntisti l'incasso di città, di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia [illegible] assegni per queste piazze, ed accorda [illegible] facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provvigione.

f) Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.

g) Vende le lettere di pegno [illegible] dell'Istituto di credito fondiario [illegible] superiore, le lettere di pegno [illegible] obblig. a premio [illegible] di Credito fondiario in Vienna, le lettere di pegno [illegible] della I Cassa di Risparmio di [illegible] Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 12 Gennaio 1893.